



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 62 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

NUMERO SPECIALE

XX edizione Ravello Lab

RAVELLO LAB
2025

TURISMI&CULTURE

per la rigenerazione dei luoghi

- *L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne*
- *Le produzioni culturali per le trasformazioni*
- *Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo*

Ravello 23/25 ottobre 2025



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
Ravello Lab 2025. La progettazione culturale a base dei modelli di sistemi turistici	8
Pietro Graziani	
Vent'anni di Ravello Lab	12

Contributi

Diego Calaon, Monica Calcagno, Ilaria Manzini	
Cultural Resources for a Sustainable Tourism. Come misurare la sostenibilità del turismo culturale?	16
Ilaria Manzini	
Turismi, culture, luoghi: la prospettiva CHANGES	26
Rosanna Romano	
Il valore delle reti e delle <i>legacy</i> in ambito culturale	30

Panel 1: L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne

Pasquale D'Angiolillo, Edoardo Di Vietri e Giuseppe Di Vietri	
La prassi della progettazione gratuita nei piccoli Comuni tra diritto vigente e prospettive d'intervento	36
Pietro Graziani	
I piccoli borghi, l'anima profonda del Paese	44
Stefania Pignatelli Gladstone	
Borghi e Dimore Storiche: benessere delle comunità locali e dei loro territori	46
Fabio Pollice	
La cultura per una rigenerazione sostenibile dei borghi delle aree interne	50
Fabio Pollice & Jiang Wenyan	
Technology for Heritage: quando la formazione abilita il futuro dei borghi	60
Veronica Ronchi	
Memoria, identità e rinascita: il Borgo Fornasir tra storia e futuro	70
Antonio Di Sunno, Fiamma Mancinelli, Giuliano Mastrogiovanni, Alessandra Nocchia, Marina Ricchiuto, Luca Ruggieri, Alessia Tedesco	
Summer School "Tech4Heritage": l'esperienza dei corsisti tra pratiche di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e nuove tecnologie	76

Panel 2: Le produzioni culturali per le trasformazioni

Serena Bertolucci	
Produzione culturale come catalizzatore di rigenerazione urbana. Il modello M9 a Venezia Mestre	90
Concetta Stefania Tania Birardi	
Una riforma fiscale del mecenatismo musicale: deduzione totale per il sostegno a Enti, talenti, nuovi festival e progetti speciali	94
Davide de Blasio	
Patrimonio culturale, il ruolo degli Enti privati	96
Alessandra D'Innocenzo Fini Zarri	
L'arte come strumento di trasformazione	100

Sommario



Pierpaolo Forte	
Le produzioni culturali per le trasformazioni: appunti di lavoro	104
Maria Vittoria Marini Clarelli	
Cultura contemporanea e turismo	112
Daniele Ravenna	
Un'associazione a servizio delle Istituzioni culturali italiane	118
Andrea Scanziani	
Le nuove tecnologie digitali come opportunità per la valorizzazione e la produzione dei beni culturali	124
Panel 3: Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo	
Alberto Garlandini	
Tre condizioni per l'impatto duraturo dei risultati delle Capitali Italiane della Cultura	130
Stefano Karadjov	
Capitalizzare la Capitale: il successo dopo il successo	134
Francesco Mannino	
Facciamo che le città siano davvero «leve culturali per la coesione sociale»	142
Marcello Minuti e Francesca Neri	
Capitale italiana della cultura. Effetti sulle città: sviluppo locale e partecipazione culturale	148
Antonio Pezzano	
Dal picco all'oblio: cosa resta davvero nel turismo dopo la Capitale della Cultura	162
Agnieszka Śmigiel	
Quando il titolo non arriva: la candidatura come eredità e prova di maturità	168
Appendice	
Programma della XX edizione di Ravello Lab	179
Gli altri partecipanti ai tavoli	187
Rubriche	
Eventi	206

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie **Responsabile settore**
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso **Responsabile settore**
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter **Responsabile settore**
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dieterrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

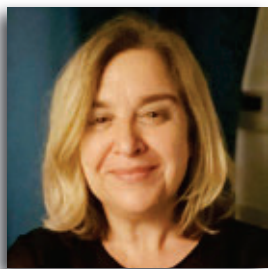
Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Serena Bertolucci

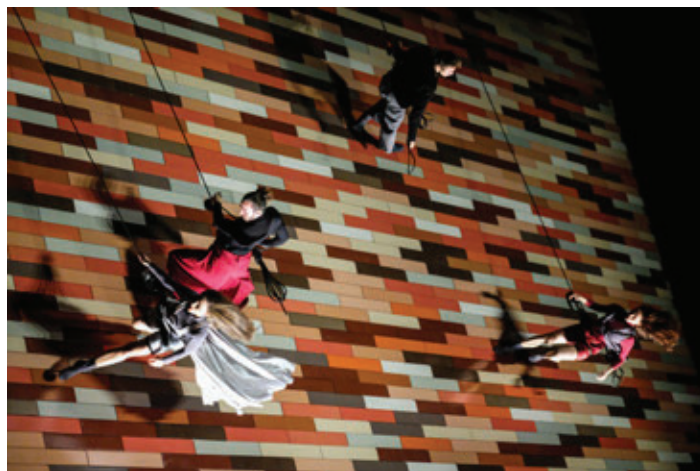
Produzione culturale come catalizzatore di rigenerazione urbana. Il modello M9 a Venezia Mestre

La relazione tra produzione culturale e rigenerazione urbana è uno dei paradigmi più fecondi e sfidanti del XXI secolo. La cultura, intesa non come passiva fruizione di prodotti artistici, ma come dinamismo creativo, innovazione sociale e ripensamento identitario, assume il ruolo di vero e proprio motore per la riqualificazione di aree urbane in declino o marginalizzate. In Italia, e in particolare nel contesto del Nord-Est, un esempio emblematico di questa sinergia è rappresentato dal Distretto M9 - Museo del Novecento a Mestre, promosso dalla Fondazione di Venezia.

Mestre, da sempre percepita come terraferma funzionale, ma culturalmente secondaria rispetto al centro storico di Venezia, ha a lungo sofferto la mancanza di un forte polo identitario e di un cuore pulsante in grado di attrarre e riaggregare la cittadinanza. L'area scelta per il progetto M9, un ex comparto di proprietà demaniale rimasto precluso e in stato di abbandono per decenni, è già di per sé fortemente simbolica dell'operazione: una ferita nel centro del tessuto urbano che diventa motore di rinascita. Il progetto di rigenerazione non mira semplicemente a sostituire un edificio fatiscente con uno nuovo, ma a ricucire una porzione di città, restituendo permeabilità, spazi pubblici e, soprattutto, un nuovo significato collettivo di produzione culturale. La scelta di posizionare un grande centro culturale come elemento fondante dell'intervento è strategica, elevando l'ambizione da una semplice riqualificazione edilizia a una profonda trasformazione sociale e identitaria.

Il Distretto M9 si sviluppa su un'area vasta, che vede la costruzione di un nuovo e audace edificio, il museo vero e proprio, progettato dallo studio Sauerbruch Hutton, e già di per sé opera d'arte con i suoi volumi policromi in ceramica, ma anche la ristrutturazione di un edificio civile degli anni '70 e il restauro dell'ex Convento delle Grazie, tardo cinquecentesco. Questo mix architettonico crea un dialogo tra storia e contemporaneità e definisce un vero e proprio distretto urbano che va oltre il concetto tradizionale di funzione museale.

M9, museo del '900 rinuncia, infatti, alla consueta esposizione di oggetti in favore di una narrazione multimediale, interattiva e immersiva della storia italiana del XX secolo. Questa scelta me-



todologica è in sé un atto d'innovazione culturale; utilizzando installazioni ad alta tecnologia (realtà virtuale, dispositivi *multi-touch*, ologrammi), M9 non solo attira un pubblico eterogeneo, ma si posiziona come laboratorio di contenuti digitali e di nuove forme di divulgazione storica e sociale. Ideare nuove forme di accessibilità del patrimonio di memorie attraverso il digitale è, infatti, una delle *mission* più importanti di M9 e viene declinata in modi diversi: con la creazione di video, come *Il peggiore e il migliore dei secoli*, installazione immersiva che articola immagini, grafica e contenuti in una narrazione efficace o l'ideazione e la realizzazione di mostre digitali, come *Oltre i limiti. Sport Italia. Ritratto corale di un Paese che cambia*, concepita e prodotta da M9 per arricchire il calendario degli appuntamenti annuali di promozione integrata, in particolare in occasione della Giornata dello Sport Italiano nel Mondo, rientrando nella strategia di diplomazia dello sport del Ministero degli Esteri. La mostra è stata esposta in molti degli Istituti Italiani di Cultura all'estero e utilizza lo sport come lente prospettiva per raccontare i profondi cambiamenti sociali, culturali ed economici che l'Italia ha vissuto nel corso del Novecento. A queste iniziative va ad aggiungersi la sezione interattiva della recente mostra *Pertini. L'arte della democrazia*; questa particolare porzione del percorso intitolata *Parlami di Sandro. Gli italiani raccontano il presidente* – sviluppata con l'intelligenza artificiale in collaborazione con H-Farm e Shado – permette ai visitatori di dialogare con cinquanta voci di italiani, restituendo un vivido ritratto del Presidente attraverso le loro testimonianze e prospettive.

Tanta attenzione alla creatività declinata al digitale non ha certo sminuito l'attenzione verso le arti e verso l'impulso che la produzione culturale può dare all'intero distretto; in questo senso il museo si è fatto casa, casa dei musicisti, casa dei danzatori, casa degli artisti; *Ritroviamoci in M9* è la *call for ideas* che ogni anno viene bandita con l'obiettivo principale di far crescere l'attività culturale sul territorio, trasformando il museo in un luogo



d'incontro, riflessione e un centro dinamico e aperto in grado di creare un impatto sociale positivo. È un invito ad organizzazioni culturali, sociali e artistiche senza scopo di lucro, compresi anche gruppi informali di cittadini a presentare proposte e progetti in linea con la *mission* del museo, che il museo stesso s'impegna a collaborare a realizzare: convegni, seminari, esibizioni musicali, teatrali ed artistiche, proiezioni di film, esposizioni e *performance* artistiche: ogni iniziativa è utile e necessaria per rivitalizzare il museo e con lui, il suo potere rigenerativo sul territorio. È interessante notare come questo non dia origine ad un evento singolo, ma piuttosto ad un programma continuativo che non limiti la creatività ad un evento episodico ma diventi una cifra necessaria per una efficace rigenerazione.

Questo processo coinvolge l'intero distretto. L'intervento M9 nella sua totalità ha anche creato una nuova rete di spazi pubblici e percorsi pedonali che oggi congiungono parti di città prima separate. Le aree esterne sono state concepite come piazze permeabili e fruibili. Questa riattivazione dello spazio pubblico è cruciale: il Distretto M9 non è un'isola, ma un prolungamento del centro cittadino, che ospita eventi, mercati e momenti di aggregazione, riportando la socialità in un'area dimenticata e creando di fatto un ecosistema culturale funzionale. Oltre al museo, il Distretto M9 ospita spazi per mostre temporanee, un auditorium, lo spazio Children, aule didattiche un *business center* e un selezionato *city district* direzionale e ristorativo. Questo mix fun-

zionale, che include anche l'ex convento restaurato e riconvertito, garantisce una vitalità costante all'area, ben oltre gli orari di apertura del museo, trasformando il polo culturale in un vero e proprio attrattore urbano economico e sociale, rimarcando e dimostrando come la cultura possa essere fattore concreto di sviluppo territoriale se mantiene viva la capacità di poter agire su più livelli, investendo nel capitale simbolico e sociale della città, dimostrando che la creatività, l'innovazione, l'accessibilità e la sostenibilità sono i pilastri su cui costruire il futuro dei centri urbani.



Serena Bertolucci

Storica dell'arte e museologa, è direttrice del Museo Autonomo di Palazzo Reale e del Polo Museale della Liguria; dal 2019 al 2023 ha diretto la Fondazione per la Cultura - Palazzo Ducale di Genova per poi passare a Venezia, dove ad oggi è direttrice di M9 Museo del '900 e a.d. di M9 District, società strumentale di Fondazione di Venezia.